

-2 AL GRANDE EVENTO La tattica italiana: far stancare il più possibile i neozelandesi

All Blacks senza tregua Una giornata frenetica

Luca Talotta

→ Prima si sono allenati all'Arena, poi non si sono sottratti dal fare autografi ai mille bambini delle scuole di Milano. Alcuni sono stati spediti ospiti in tv, altri ancora a Vinovo a trovare la Juventus e **Alex Del Piero**. In chiusura di giornata, infine, una parte della squadra si è districata tra i fornelli tentando di camuffarsi da chef e cimentandosi in una gara culinaria di ricette italiane con prodotti della cucina neozelandese; giudice supremo il milanista **Clarence Seedorf**. La giornata di ieri degli All Blacks è stata un continuo girovagare. Una tattica per farli stancare in vista della sfida di sabato? Può darsi. E visto il blasone dell'avversario, bisogna tentarle un po' tutte...

I BAMBINI DELL'AQUILA

Mattinata trascorsa all'Arena, dove **Carter** e compagni hanno prima svolto la seduta di allenamento e poi hanno ricevuto mille studenti delle scuole secondarie milanesi, che hanno affollato le tribune per vedere i "tutti neri" all'opera. Tanta euforia tra gli spalti, scappa un "oooh" collettivo quando Mc-

Caw coglie di netto il palo con un piazzato. Ma loro, i migliori rugbisti al mondo, restano umili, firmano centinaia di autografi ai bambini e chiacchierano (in inglese, s'intende...) con il sindaco **Moratti**, l'assessore allo sport del Comune **Rizzi** e quello regionale **Prosperini**. Poi, terminato lo spazio istituzionale con il regalo della maglia della Nuova Zelanda al sindaco di Milano («È un privilegio e un onore avervi

qui, voi rappresentate la forza e il coraggio» ha detto la Moratti), è la volta dei ragazzi vincitori del progetto del Comune "Scuole in meta", premiati dal capitano neozelandese **McCaw**. In quaranta sono arrivati addirittura da L'Aquila ed è toccato al più piccolo dei rugbisti abruzzesi scambiare l'ovale con **McCaw**.

IL XV ALL BLACK

Intanto ufficializzata la for-

mazione degli All Blacks che sabato affronterà l'Italia a San Siro (ore 15, diretta La7 e Sky Sport 1). Graham Henry, responsabile tecnico, ha deciso di puntare su una mediana inedita, con l'esordiente apertura **Delany** affiancato a **Andy Ellis**, e lanciando in campo un totale di tre nuovi: **Delany**, l'ala **Ben Smith** e l'ala **Tamati Ellison**. Ecco l'elenco: **Jane**; **Smith**, **Ellison**, **McAlister**, **Sivivatu**; **Delany**, **Ellis**; **So'oialo**

(cap), **Latimer**, **Messam**; **Boric**, **Donnelly**; **Tialata**, **Flynn**, **Crockett**. In panchina: **Hore**, **Afoa**, **Eaton**, **McCaw**, **Cowan**, **Donald**, **Muliaina**.

ARRIVANO I NOSTRI

L'Italia è arrivata ieri pomeriggio a Milano e oggi, alle 15, si allenerà all'Arena con porte aperte a tutti. È il primo bagno di folla riservato agli azzurri, in attesa degli 80 mila di San Siro. Prima, alle 12, l'annun-



cio della formazione che affronterà la Nuova Zelanda.

UNO STADIO PER IL RUGBY

Bella notizia per tutta la Milano rugbistica: «Milano avrà un nuovo stadio del rugby. Stiamo decidendo l'area ideale con l'assessore **Masseroli**, presto daremo l'annuncio», ha detto l'assessore allo Sport del Comune, Alan Rizzi. E l'Amatori Milano già si candida quale padrona di casa.



Ore 11.45
Con gli
stude



Ore 10.00
Allenamento
all'A



Ore 11.30
Incontro
col sin



Ore 19.30
Ai fornelli
a Mi





All Blacks rivoluzionati a Milano

Rugby: solo tre i confermati della sfida vinta in Galles

MILANO. Gli All Blacks è più facile farli cucinare che 'cucinarli'. Gli azzurri lo sanno e la spinta degli 80mila di San Siro difficilmente li porterà alla vittoria contro la leggendaria nazionale neozelandese. La giornata milanese dei 'tutti neri' si è conclusa con cinque di loro ai fornelli per una sfida in cucina

con cinque modelle, ma era iniziata con l'incontro all'Arena Civica con un migliaio di ragazzi delle scuole medie.

Sabato saranno gli spalti stracolmi del Meazza a celebrare il grande evento rugbyistico italiano, con la nazionale a caccia di una bella figura. «Una bella prestazione è la vittoria» ha detto Mirco

Bergamasco all'arrivo degli azzurri a Milano. L'ala ha promesso che lui e i compagni non entreranno in campo sentendosi già battuti «dalla seconda squadra del mondo (la prima è il Sudafrica, ndr)». Gli All Blacks, schiereranno 12 giocatori su 15 diversi da quelli che sabato hanno battuto il Galles.



LA SERA

Una partita ai fornelli con ricette italiane Incontro Del Piero-McCaw

Gli All Blacks hanno giocato una partita ai... fornelli. Mils Muliana, Ma'a Nonu, Andrew Hore, Andrew Ellis e Anthony Boric si sono sfidati con alcune modelle e altri ospiti nella cucina del ristorante Grani&Braci di Milano: prodotti di quelle terre sono stati usati per confezionare ricette italiane. Preparato anche un dentice neozelandese, un agnello, ostriche e selvaggina varia, servito il miele Manuka. In giuria anche il c.t. Graham Henry e il milanista Clarence Seedorf: ha vinto Boric con il dessert. Intanto nel pomeriggio, a Torino, incontro tra Richie McCaw e Alessandro Del Piero: le loro maglie, autografate, per otto giorni sono all'asta su E-Bay: il ricavato sarà devoluto alla Fondazione «Crescere Insieme all'Ospedale Sant'Anna».



Anthony Boric con il cappello rosa da cuoco TROVATI



Richie McCaw, 28 anni e Ale Del Piero, 35 LAPRESSE



All Blacks

LA PRIMA TOUCHE È IN CUCINA

Nella Milano impazzita per il rugby, i formidabili neozelandesi dimostrano doti anche dietro ai fornelli

>>

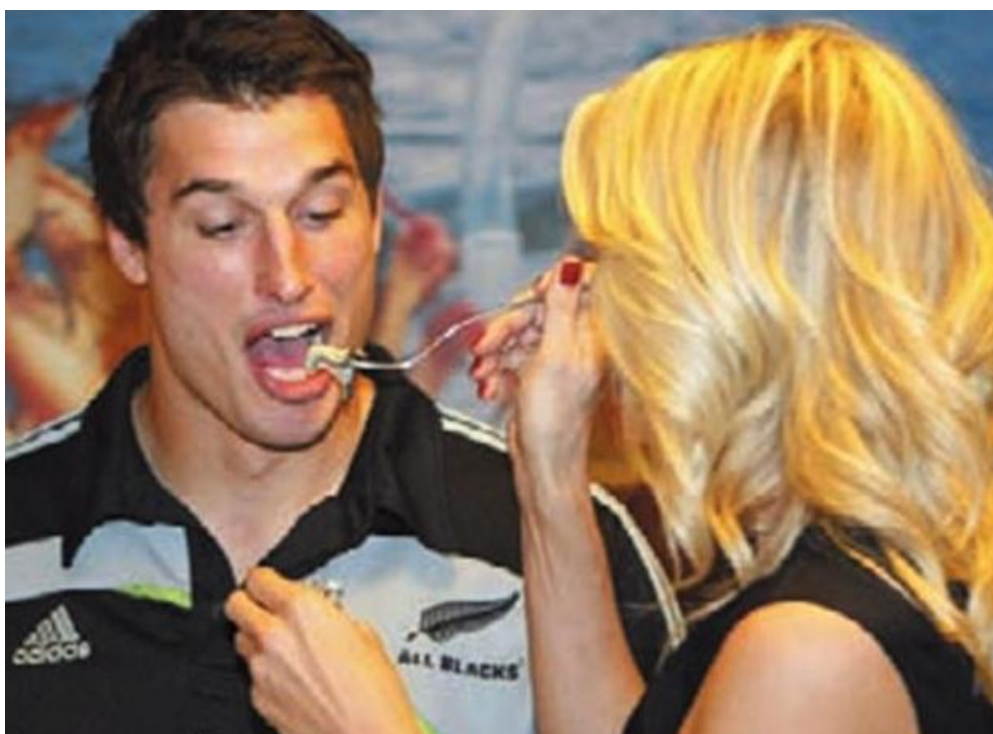
Valentina Montisci
Milano

Milano è pazza per il rugby. L'intera città è in delirio per gli All Blacks. La squadra di rugby della Nuova Zelanda, in Italia da qualche giorno per sfidare la nostra nazionale, fa impazzire tutti. La mattina durante gli allenamenti gli atleti firmano autografi e posano per foto ricordo. La sera via allo svago. E ieri, in attesa della sfida di sabato, hanno affrontato un insolito match: trasformati in chef hanno cucinato ricette neozelandesi con prodotti portati dalla loro terra. Insomma 5 All Blacks e 5 modelle dietro ai fornelli, rigorosamente per finta, per promuovere la cucina neozelandese. L'evento, organizzato da New Zeland Trade and Enterprise, in collaborazione con Mangiandoe Imparando-M&I e la scuola di Cucina, si è svolto nella bella cornice del ristorante Grani e Baci. Con un'attenta giuria, che oltre alla bellissima Natasha Stefanenko, comprendeva Alessandro Borghese e Clarence

Seedorf, pronta a valutare, dopo aver assaggiato ogni portata, la capacità degli atleti. La serata, presentata da Tania Zamparo, ha fatto conoscere un altro aspetto dei Gotha del rugby, che accanto alle modelle e agli chef di professione si sono dimostrati all'altezza della situazione. Schierati dietro un tavolo dove erano esposte

ostriche, aragoste, cozze, agnello e naturalmente kiwi (prodotti tipici della loro terra) hanno posato divertiti accanto alle top model, accompagnate da una scintillante Natasha Stefanenko, davanti a stampa e fotografi. Solo posato, ma con la promessa di sfidare le ragazze di fronte alle telecamere di Sky. Davanti ai flash molto imbarazzo per i tutti neri, ma poi chissà... le sorprese potrebbero essere dietro l'angolo. Anzi dietro ai fornelli. <<

Chef per un giorno
Fingono di cucinare per promuovere i prodotti genuini della loro terra





CRWA

**QUESTA SETTIMANA/
CAMPIONI ANCHE AI FORNELLI**



IN ALTO, GLI ALL BLACKS DURANTE LA HAKA, LA DANZA RITUALE CHE ESEGUONO PRIMA DI OGNI PARTITA. SOPRA, DA SINISTRA, I RUGBISTI IMPEGNATI IN CUCINA DURANTE UNA SERATA DI GASTRONOMIA NEOZELANDESE, ASSISTITI DA CHEF PROFESSIONISTI E DALLE MODELLE DI ITALIA'S NEXT TOP MODEL. NELLA QUARTA FOTO, DA SINISTRA, MA'A NONU CON LA GIORNALISTA DI «GRAZIA» MARINA SPEICH. NELL'ULTIMA IMMAGINE, LA SQUADRA, LE MODELLE E NATASHA STEFANENKO.



FOTO: JEFFREY MUI, GEORGE

Metti una sera a cena con gli ALL BLACKS

Cronaca di un invito a cena un po' speciale, con ricette neozelandesi e cuochi giganti, tutti cuore e muscoli

Ma'a Nonu, il gigante degli All Blacks, tipico viso maori e braccia tatuate, prepara un ragù bianco di cervo per condire la tagliatelle. Andy Ellis, di professione "mediante di mischia", cosparge le ostriche con una salsa di pomodori e marina il dentice. Andrew Hore, 111 chili di peso, infarina le costole d'agnello che sembrano scomparire tra le sue immense mani. Gli All Blacks, le leggende del rugby, se la cavano piuttosto bene in cucina. A Milano, nello stadio di San Siro, hanno disputato un incontro amichevole con la Nazionale italiana (per la cronaca, i biglietti erano sold out da mesi, alla faccia di chi dice che il rugby è uno sport di nicchia). Ma qui, per una serata, la partita l'hanno giocata ai fornelli (in una vera gara culinaria organizzata dalla scuola di Mangiando e Imparando). L'obiettivo: far conoscere agli italiani la cucina della Nuova Zelanda (non solo kiwi...). Be', certo, per nutrire tutti quei muscoli, gli All Blacks non seguono proprio una dieta da signorine: «Da quando sono arrivato qui in Italia, a colazione mangio spaghetti», racconta Andy Ellis, il più "leggero" della squadra (pesa solo 90 chili). «Ma devo dire la verità: più che la pasta, dell'Italia mi piacciono le ragazze». Solo da guardare? Sì, ha sposato una compagna di scuola, stanno insieme da dieci anni, ora aspettano un bambino. «Gli All Blacks passano quasi cinque mesi all'anno all'estero, stiamo poco a casa», racconta Nick Gill, il preparatore atletico, seduto di fianco a me alla cena. Gli chiedo quante flessioni fanno in allenamento i giocatori: «Qualche serie da 100, in velocità». Mi avvicino a Ma'a Nonu: chi è stato il suo primo allenatore? «Mio papà: eravamo quattro figli maschi, tutti rugbisti. Lo sport per me è stato una scuola di vita». Ma questi giganti di cuore e muscoli sono forti anche nella vita "normale"? «Oltre a giocare, studio ingegneria», mi dice Anthony Boric, 25 anni, uno dei più giovani. «Sono determinato, ma fuori dal campo la timidezza mi frega un po'». Forse è per questo che i giocatori vengono seguiti anche da uno psicologo, Gilbert Enoka. Gli chiedo di spiegarmi la valenza "psicologica" della haka, la danza maori che viene fatta prima di ogni partita. «Aiuta a concentrarsi, creando un forte spirito di squadra» E spaventa l'avversario. Qui, invece, gli All Blacks sembrano innocui: non parlano di placcaggio e mete. Mi abbracciano, ridono. E per un attimo mi sembra meraviglioso essere stritolata dai loro muscoli. (Marina Speich) ■



Mercato Il successo di Italia-All Blacks "lancia" il 2010 di RCS Sport, che si occuperà anche di singoli atleti

In occasione del Cariparma Test Match di sabato a San Siro, l'a.d. della struttura, Giacomo Catano, ha presentato il "palinsesto" della struttura per il prossimo anno: verranno lanciati anche un'agenzia per la gestione dei talenti e corsi con SDA-Bocconi

di **Vittorio Parazzoli**

Oltre 80.000 spettatori a San Siro (per 2,5 milioni di euro l'incasso) e 2 milioni in tv tra La7 e Sky Sport 1 (1,7 milioni con share del 13% sulla prima e 420.000 con il 3% sul secondo): sono questi gli ottimi risultati di presenze e di ascolti fatti registrare sabato scorso da Italia - All Blacks, il primo dei tre Cariparma Test Match previsti per questo autunno nel nostro Paese: dopo Milano, a Udine (sabato prossimo, contro il Sud Africa, già venduti 22.000 biglietti) e Ascoli (il 28 novembre, contro le Isole Samoa). Un ottimo risultato per gli sponsor e anche per quelli - Regione Lombardia e Despar - del-

la Federazione Italiana Rugby, che sono stati seguiti da RCS Sport, che ha curato con successo l'organizzazione dell'evento e di tutti quelli che lo hanno accompagnato, come: il concorso "Scuole in meta" con relativa premiazione degli alunni delle classi medie e superiori vincitori, alla presenza del sindaco di Milano, Letizia Moratti, dell'assessore allo Sport della Regione Lombardia, Pier Gianni Prosperini, e dell'assessore allo Sport del Comune di Milano Alan

Rizzi; l'evento "Cooking with the All Blacks" e la mostra fotografica all'Arena. «Per RCS Sport si è trattato di un evento che ne ha dimostrato tutta la capacità organizza-

tiva e il legame con la città e le istituzioni» commenta Matteo Pastore, direttore nuovi eventi, mentre il d.g. Michele Acquarone aggiunge che «questo risultato contribuisce al buon risultato di RCS Sport nel 2009 pur nel contesto difficile in cui anche noi ci siamo trovati ad operare e ci dà la spinta giusta per affrontare un 2010 che sarà ricco di sfide ma anche di opportunità, soprattutto in una logica di valorizzazione del "prodotto sport" a 360°». Con i due citati manager e alla presenza del presidente Flavio Biondi, è stato l'a.d. Giacomo Catano a illustrare sabato, prima della partita, a 100 clienti top, il "palinsesto" degli impegni di RCS Sport per il 2010, anno che vedrà appunto il consolidamento di alcune importanti novità che completeranno l'offerta della struttura. Iniziando naturalmente dal ciclismo, che coinvolgerà anche la Gazzetta dello Sport tra Giro d'Italia e le classiche come la Milano - Sanremo e il Lombardia, per proseguire con la Milano City Marathon,

che l'anno prossimo si correrà l'11 aprile, e le 10 tappe della Gazzetta Run, nel corso delle quali, tra aprile e novembre, verrà realizzato anche il primo reality dedicato a questo sport. Il 2010 sarà poi soprattutto l'anno del calcio,

dei mondiali del Sud Africa, per i quali RCS Sport, che è advisor della FGCI, sta già lavorando al progetto "Casa Azzurri" e al coinvolgimento dei relativi sponsor. Con Fir, di cui RCS Sport è advisor organizzativo, si sta discutendo il rinnovo del contratto che, invece è stato appena firmato su base triennale con la Federazione Italiana Golf, per la quale la struttura di RCS MediaGroup è anche marketing agent. Ma oltre agli eventi, alle squadre e alle federazioni, l'anno prossimo ci sarà un'apertura anche sui singoli sportivi, con l'apertura di un'Agenzia Gestione Atleti che verrà coordinata da Jury Chechi e Antonio Rossi e che avrà il compito di valorizzare l'im-

agine dei talenti sportivi, anche giovani, in partnership con investitori commerciali. Infine, è stato annunciato anche un accordo con SDA Bocconi per creare una Sport Business Academy che prevede già due corsi: uno di sport management, per federazioni ed enti, e uno di sport marketing per operatori e aziende. Il tutto, curato dal docente della Bocconi Mario Elefanti, con la conclusione affidata a un workshop che si terrà alla Gazzetta dello Sport.





STORICA PARTITA A SAN SIRO

Uno stadio pieno di bambini: è la festa del rugby

Meazza esaurito per il match tra l'Italia e gli «All Blacks»: sugli spalti famiglie e ragazzi. Per la prima volta in tribuna anche il sindaco Moratti, che indossa la maglia degli ospiti

Marta Bravi

■ Uno stadio affollato all'inverosimile, tutto esaurito da giorni, 80mila persone a riempire gli spalti, tantissime famiglie, mille e 300 studenti lombardi e una cinquantina di bambini abruzzesi, che hanno partecipato al progetto «Scuole in meta» un tifo da calcio per uno sport che a Milano di solito non gode di tanta attenzione. Alla Scala del calcio va in scena il Sei Nazioni di rugby: la nazionale azzurra affronta i neozelandesi «All Blacks», i più temuti nel mondo della palla ovale. Per Milano è un onore ospitare i giganti neozelandesi che da trent'anni non mettevano piede in città. Vedere per credere: dall'annuncio della realizzazione di stadio da rugby al mega schermo in Duo-

mo alla performance culinaria al ristorante dove top model hanno sfidato giocatori al top per far conoscere al grande pubblico le meraviglie della cucina oceanica.

Fuori dal Meazza canti, urla e folklore tra parrucche tricolore, volti dipinti, maglie delle squadre di rugby di tutta Italia, e dall'altra parte del globo. C'è chi, come Damien, 45 anni, chef a Phila-

delphia, che ha comprato i biglietti ad aprile per seguire la sua nazionale con la moglie, «estasiato dall'atmosfera dello stadio e dal calore degli italiani». Anche i giganti «tutti neri» sono rimasti impressionati dall'atmosfera milanese: «Sarà davvero emozionante giocare davanti a 80mila tifosi». Parola del capitano Sooialo.

Parterre de roi in tribuna: ci so-

no i calciatori Leonardo, Borriello, Nesta, Flamini, il presidente Galliani, Billy Costacurta, Jury Chechi, l'olimpionico Antonio Rossi, l'ex azzurro di basket Gianmarco Pozzecco e Jonah Lomu, giunto appositamente da Marsiglia per rivedere i suoi ex-compagni All Blacks, che oggi farà il suo esordio nel campionato transalpino. E ancora Martina Colombari, Clarence Seedorf a bordo campo, Bobo Vieri, Paolo Maldini, Del Piero, Piergianni Prosperini, assessore regionale allo sport, il suo omologo in Comune Alan Rizzi, l'assessore alla Cultura, Massimiliano Finazzer Flory.

A fare gli onori di casa il sindaco Letizia Moratti, che indossa la maglia nera con il numero uno che i neozelandesi le hanno regalato giovedì, quando ha assistito

agli allenamenti. Pantaloni neri sportivi, giacca di pelle, maglia nera Letizia Moratti si entusiasma, segue la partita con attenzione, si agita, tifa, s'indigna quando l'arbitro non concede una meta agli azzurri - «quella meta tecnicamente era nostra, era meritata» - forse «imboccata» dall'allenatore della nazionale seduto accanto a lei. Sorridente, veramente divertita della situazione, dall'atmosfera che solo un Meazza affollato all'inverosimile sa regalare, dalle famiglie e dai bambini. Così ieri si è consumato - udite udite - il battesimo dello stadio per Letizia Moratti, che a San Siro dovrebbe essere di famiglia come la cognata Milly. Il sindaco, però, recupererà il tempo perduto e tornerà di nuovo allo stadio, si è lasciataappare.



EVENTO

Famiglie con bambini, tricolori, e tutto esaurito a San Siro. È la grande festa del rugby che si è celebrata ieri, grazie alla partita tra gli «All Blacks» della Nuova Zelanda e gli azzurri guidati da Nick Mallet. Ottantamila persone hanno assistito al match vinto dalla squadra ospite. Ma il pubblico non ha mai smesso di incitare la squadra italiana.



IN PIAZZA

Folla in Duomo, dove è stato allestito un maxischermo: anche così i milanesi hanno visto il match



La magia di uno sport

Nel rugby c'è sempre posto per tutti

Potente e implacabile, come la spinta di un pacchetto di mischia, la crescita del rugby si è affermata passo dopo passo, anno dopo anno, fino ad esplodere in questi mesi trainata anche dall'effetto spettacolare e mediatico del Sei Nazioni e degli All Blacks. Il segreto? La filosofia che pervade questo sport con i suoi valori in campo e fuori. Piace perché da una chance a tutti: servono caratteristiche diverse. Si gioca in 15: 8 formano il pacchetto di mischia, gli altri sono i «tre quarti» che giocano prevalentemente alla mano. Se ne sono accorte le mamme: se il figliolo è un po' sovrappeso e rischia di essere emarginato nei soliti sport, lo porti a rugby e per lui un posto in mischia c'è sempre. È gracile ma agile? Sul campo di rugby si rinforza. È veloce? Farà l'ala. Se ne sono accorti i papà: il figliolo non diventerà Totti? Pazienza, nel rugby troverà un ruolo e soprattutto un gruppo. E uno stile. Un gruppo che ti insegna che da solo non vai da nessuna parte: è nel rugby che esiste non solo l'azione di percussione, ma soprattutto il «sostegno», che è stato poi preso a prestito da altri sport. Cos'è? Se hai la palla e sei in



Rodney So'oialo degli All Blacks

difficoltà, arrivano i compagni a fare la ruck: è solidarietà, fare la prima donna è vietato. La meta è frutto di un lavoro di tutta la squadra, non dell'invenzione del singolo. E tu puoi dare una mano.

E l'avversario? Non è un nemico: sul campo si lotta, dopo c'è il terzo tempo. Si mangia e si beve assieme. Ogni squadra ha la sua club house: un locale con cucina, bar (magari anche i «folpi» come racconta Paolini nel suo Aprile), maglie e cappellini da acquistare in puro stile anglosassone. Si commenta la partita e una pastasciutta c'è per tutti.

E il tifo? Altra particolarità: si tifa per la propria squadra, non contro gli avversari. Sugli spalti magari ci si veste da rugby in onore della propria squadra ma ci si scambia la birra con il vicino. E l'arbitro difficilmente viene insultato: c'è un tale casino che è molto probabile che lui abbia visto meglio di tutti... **M.B.**

All Blacks, arrivano i veronesi

La Nazionale degli All Blacks, la più forte del mondo, si prepara a sfidare la Nazionale italiana. I veronesi sono tra i più attesi.

Il Bardolino trova quattro ex sul suo cammino

Il Bardolino, la squadra di calcio della città, ha trovato quattro ex giocatori della Nazionale italiana.

PUOI APPROPRIARTI DI QUESTA OFFERTA E CORRERE IN CONCESSIONARIA OPPURE CORRERE IN CONCESSIONARIA E APPROPRIARTI DI QUESTA OFFERTA.

PANDA DA 6.950 EURO CON ANTICIPO ZERO E TASSO ZERO.

SI APPROPRIANO ANCHE SOTTO E CONVENIENZA PRESSO LE CONCESSIONARIE FIAT.

ANTICIPO 0€

CONTRATTO 240€

CONTRATTO 240€

CONTRATTO 240€

CONTRATTO 240€

CONTRATTO 240€

Rp

Cooking with All Blacks

è l'evento che vede coinvolti i campioni della Nazionale di rugby della Nuova Zelanda in una gara culinaria dove prepareranno ricette italiane con i prodotti tipici della cucina neo-zelandese. **Dag Communication** ha curato la parte di media relation e le digital pr. L'evento, organizzato in collaborazione con la scuola di cucina Mangiando e Imparando e il ristorante Grani & Baci, verrà trasmesso su Sky Sport 24.



[Eventi] All Blacks di fornelli per promuovere la Nuova Zelanda

Cinque campioni della Nazionale neozelandese di Rugby, che sabato pomeriggio affronterà la compagine italiana a San Siro, hanno abbandonato per una sera le caratteristiche divise **All Blacks** per cimentarsi in un gioco culinario. L'iniziativa, che ha avuto luogo a Milano nel ristorante **Grani & Baci (Gruppo Ethos)** ed è stata trasmessa in diretta su **Sky Sport 24**, è della **New Zealand Trade and Enterprise**, che ha approfittato dell'evento sportivo in calendario per promuovere i prodotti enogastronomici del paese. "L'evento si è basato su un format già collaudato a Marsiglia due anni fa, in occasione di una partita con la Nazionale francese, e testimonia il crescente interesse per il mercato italiano, già mostrato in occasione della nostra partecipazione alla fiera Vinitaly", afferma **Flavia Straulino** del **Consolato Generale della Nuova Zelanda**. La gara di cucina, che ha coinvolto anche le modelle di **Italia's Next Top Model** (programma in onda su **Sky Vivo**) e ha visto la conduzione di **Tania Zamparo**, porta la firma di **Mangiando & Imparando**, società fondata da **Lula Pedroni** che offre alle aziende attività di team building culinarie. (M.P.)



Pubblicità Today
77 CREATIVITÀ & MARKETING

www.pubblicitatoday.it
è disponibile anche
sul tuo iPhone

Integrazioni | L'ambasciatore Is Bosch

Effettua la tua prima visita al nuovo spazio espositivo del museo di arte e storia della città di Berlino. In occasione dell'inaugurazione, Is Bosch, ambasciatore della città di Berlino, ha presentato la sua collezione di opere d'arte.

Così, il Museo di Berlino

Il Museo di Berlino ha appena inaugurato il suo nuovo spazio espositivo, che ospiterà la collezione di opere d'arte di Is Bosch, ambasciatore della città di Berlino.

Il Museo di Berlino

Il Museo di Berlino ha appena inaugurato il suo nuovo spazio espositivo, che ospiterà la collezione di opere d'arte di Is Bosch, ambasciatore della città di Berlino.

We connect brands to people's passions

Comuniciamo i vostri valori attraverso le nostre passioni

www.pubblicitatoday.it

[L'EVENTO]

San Siro tutto esaurito: stregato dagli All Blacks

Sabato la sfida tra l'Italia e la Nuova Zelanda a Milano

MILANO Gli All Blacks è più facile farli cucinare che "cucinarli". Gli azzurri lo sanno e la spinta degli ottantamila di San Siro difficilmente li porterà alla vittoria contro la leggendaria nazionale neozelandese. La giornata milanese dei "tutti neri" si è conclusa con cinque di loro ai fornelli per una sfida in cucina con cinque modelle, ma era iniziata con l'incontro all'Arena Civica con un migliaio di ragazzi delle scuole medie, le autorità cittadine e regionali.

Sabato saranno gli spalti stracolmi del Meazza a celebrare il grande evento rugbistico italiano, con la nazionale a caccia di una bella figura. «Una bella prestazione è la vittoria», ha detto Mirco Bergamasco all'arrivo degli azzurri a Milano. L'ala ha promesso che lui e i compagni non entreranno in campo sentendosi già battuti «dalla seconda squadra del mondo (la prima è il Sudafrica n.d.r.)».

C'è fame di risultati positivi, dopo anni di promozione sui media e di battage televisivo del rugby, l'anti-calcio, considerato da molti virtuoso e pulito quanto l'altro è «in mano agli ultrà», per dirla con Fabio Capello. Intanto l'Italia non vince una partita da giugno del 2008.

Loro, gli All Blacks, schiereranno 12 giocatori su 15 diversi da quelli che quattro giorni fa hanno battuto il Galles a Cardiff. Il ct Graham Henry, che ieri ha annunciato la formazione anti-azzurri, ha deciso di confermare solo Cory Jane, Neemia Tialata e Wyatt Crockett. Fuori per squalifica l'asso Dan Carter, partirà in panchina il capitano Richie McCaw. La fascia sarà affidata a Rodney Sòioalo. Come mediano di apertura esordirà Mike Delany. In tutto saranno tre le novità assolute. Coach Henry ha spiegato che queste partite in Europa sono una grande oppor-



tunità per mettere alla prova nuovi giocatori. Ma non per questo sarà meno facile - ammonisce Bergamasco - anzi potrebbe essere più dura perchè i nuovi saranno doppiamente motivati. Per tentare di arginare i "neri" ci vorrà prima di tutto una gran difesa. «Tutto è forte nella nuova Zelanda, ma sappiamo dove attaccarli», ha aggiunto il biondo trequarti.

E gli All Blacks, cosa temono dell'Italia?

Si può dire che siano «eccitati» all'

idea di giocare davanti a 80 mi-

la persone in uno stadio

simbolo del calcio. «Gli az-

zurri ci metteranno orgo-

glio, grinta e aggressività»,

sostiene Wayne Smith, se-

condo del ct Henry con un pas-

sato da giocatore e allenatore

Uno scontro energico durante una sfida tra l'Italia e la Nuova Zelanda: sabato si replica a San Siro davanti a 80.000 spettatori



in Italia. E le ultime tre parole le pronuncia in italiano. Dall'assist coach elogi per Craig Gower, mediano d'apertura di origine australiana,

«che ha cambiato il modo di giocare dell'Italia e calcia molto bene. Sarà pericoloso». «Il pubblico aiuterà gli italiani», dice il capitano Sòoialo. Un tutto esaurito che ha entusiasmato il sindaco Letizia Moratti, fino a farle promettere un nuovo stadio per il rugby a Milano. Oggi il primo allenamento degli azzurri si svolgerà al vecchio Giurati. In giornata si conoscerà la formazione per la sfida (quasi) impossibile al mito.

RUGBY San Siro esaurito per la sfida di sabato. Bergamasco: «Sappiamo dove attaccarli»

Battere gli All Blacks è un sogno tutto azzurro

MILANO - Gli All Blacks è più facile farli cucinare che "cucinarli". Gli azzurri lo sanno e la spinta degli ottantamila di San Siro difficilmente li porterà alla vittoria contro la leggendaria nazionale neozelandese.

La giornata milanese dei "tutti neri" si è conclusa con cinque di loro ai fornelli per una sfida in cucina con cinque modelle, ma era iniziata con l'incontro all'Arena Civica con un migliaio di ragazzi delle scuole medie, le autorità cittadine e regionali.

Sabato saranno gli spalti stracolmi dello stadio Meazza a celebrare il grande evento rugbistico italiano, con la nazionale a caccia di una bella figura contro la Nuova Zelanda.

«Una bella prestazione è la vittoria» ha dichiarato ieri Mirco Bergamasco all'arrivo degli azzurri a Milano. L'ala ha promesso che lui e i compagni non entreranno in campo sentendosi già battuti «dalla seconda squadra del mondo (la prima è il Sudafrica n.d.r.)».

C'è fame di risultati positivi, dopo anni di promozione sui media e di battage televisivo del rugby, l'anticalcio, considerato da molti virtuoso e pulito quanto l'altro è «in mano agli ultrà», per dirla con Fabio Capello.

Intanto l'Italia della palla ovale non vince una partita da giugno del 2008. Il rugby nazionale attende risultati all'altezza dello sforzo di promozione degli ultimi anni. Bergamasco è realista: «Siamo i primi a volerli, ma siamo gli ultimi arrivati in questo mondo e ci vuole tempo».

Loro, gli All Blacks, schiereranno dodici giocatori su quindici diversi da quelli che quattro giorni fa han-



Rodney So'oialo, capitano neozelandese a San Siro

no battuto il Galles a Cardiff. Il ct Graham Henry, che ieri ha annunciato la formazione anti-azzurri, ha deciso di confermare solo Cory Jane, Neemia Tialata e Wyatt Crockett. Fuori per squalifica l'asso Dan Carter, partirà in panchina il capitano Richie McCaw. La fascia sarà affidata a Rodney So'oialo. Come mediano di apertura esordirà Mike Delany. In tutto saranno tre le novità assolute.

Coach Henry ha spiegato che queste partite in Europa sono una grande opportunità per mettere alla

prova nuovi giocatori.

Ma non per questo sarà meno facile - ammonisce Bergamasco - anzi potrebbe essere più dura perché i nuovi neozelandesi saranno doppiamente motivati. Per tentare di arginare i "neri" ci vorrà prima di tutto una gran difesa. «E' un evento eccezionale, ma tra noi non parliamo molto dello stadio pieno. Siamo concentrati sulla partita. Tutto è forte nella nuova Zelanda, ma sappiamo dove attaccarli», aggiunge il biondo trequarti.

E gli All Blacks, cosa temono dell'Italia? Si può dire che siano «eccitati» all'idea di giocare davanti a 80 mila persone in uno stadio simbolo del calcio. «Gli azzurri ci metteranno orgoglio, grinta e aggressività», sostiene Wayne Smith, "secondo" del ct Henry con un passato da giocatore e allenatore in Italia. E le ultime tre parole le pronuncia in italiano.

Dall'assistant coach elogi per Craig Gower, mediano d'apertura di origine australiana, «che ha cambiato il modo di giocare dell'Italia e calcia molto bene. Sarà pericoloso».

«Il pubblico aiuterà gli italiani», assicura il capitano So'oialo. Poi prosegue: «Ho visto le fotodello stadio e della folla che può contenere, ma poi bisognerà viverlo. Noi comunque dovremo stare concentrati sulla partita».

Il tutto esaurito ha entusiasmato il sindaco di Milano Letizia Moratti, fino a farle promettere un nuovo stadio per il rugby in città. Oggi il primo allenamento degli azzurri si svolgerà al vecchio Giuriati. In giornata si conoscerà la formazione per la sfida (quasi) impossibile al mito.

Luca Laviola



All Blacks rivoluzionati a Milano

Rugby: solo tre i confermati della sfida vinta in Galles

MILANO. Gli All Blacks è più facile farli cucinare che 'cucinarli'. Gli azzurri lo sanno e la spinta degli 80mila di San Siro difficilmente li porterà alla vittoria contro la leggendaria nazionale neozelandese. La giornata milanese dei 'tutti neri' si è conclusa con cinque di loro ai fornelli per una sfida in cucina

con cinque modelle, ma era iniziata con l'incontro all'Arena Civica con un migliaio di ragazzi delle scuole medie.

Sabato saranno gli spalti stracolmi del Meazza a celebrare il grande evento rugbyistico italiano, con la nazionale a caccia di una bella figura. «Una bella prestazione è la vittoria» ha detto Mirco

Bergamasco all'arrivo degli azzurri a Milano. L'ala ha promesso che lui e i compagni non entreranno in campo sentendosi già battuti «dalla seconda squadra del mondo (la prima è il Sudafrica, ndr)». Gli All Blacks, schiereranno 12 giocatori su 15 diversi da quelli che sabato hanno battuto il Galles.

